

## 1. EMISSIONI GENERATE DALL'ATTIVITA' E CARATTERISTICHE

Complessivamente nell'attività si distinguono le seguenti fasi lavorative:

- A. movimentazione
- B. cernita dei materiali estranei (legno, plastica, metallo)
- C. frantumazione, riduzione volumetrica,
- D. deferrizzazione,
- E. vagliatura,
- F. accumulo delle materie prime e del prodotto finito
- G. selezione materie prime.

L'attività darà origine ad emissione diffusa di polveri.

Le attrezzature per le operazioni di selezione e cernita sono:

- frantoio REV, modello Zeffiro GCV 75, matricola 10762, dotato di ugelli nebulizzatori d'acqua;
- frantoio REV, modello Crusher Track GCV 8.5 (nuovo rispetto alla situazione autorizzata con D.D. n. REGDE/1806/2012 allegato B);
- vaglio Powescreen Italy, modello Warrior 1400 Track, n. di serie PID00122VDGA60922;
- vaglio Powerscreen, modello TURBOCHIEFTAIN 1400 Track, n. di serie 6618199 (impiegato per le materie prime).

Il frantoio nuovo dovrà essere dotato di ugelli nebulizzatori d'acqua.

In impianto dovrà essere garantita la fornitura d'acqua necessaria ad alimentare gli ugelli nebulizzatori atti all'abbattimento/contenimento polveri.

Tabella sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche

Fasi di provenienza	Sostanze inquinanti	Limiti	Tipologia impianto di abbattimento	Note
A, F, G	Polveri	-	-	1, 3
B, C, E	Polveri	10 mg/Nm <sup>3</sup>	D.MF.01 - D.MF.02 - D.MM.01 - AU.SV.01 - AU.ST.02	2, 3, 4

### Note

1. Vista la tipologia di materie prime e le attività svolte, i limiti s'intendono rispettati, quindi non soggetti a controllo analitico, qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

#### 1.1. Trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti.

- Per il trasporto di materiali polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi.
- Qualora l'incapsulamento, totale o parziale, non sia realizzabile, le emissioni contenenti polveri dovranno essere convogliate ad un'apparecchiatura di depolverazione. In alternativa, potrà essere utilizzato un sistema di trasporto progettato in modo da garantire la concavità del nastro, che dovrà essere dotato di sponde antivento alte almeno 300 mm, ed il materiale dovrà essere umidificato in modo da impedire il generarsi di emissioni diffuse.
- I punti di discontinuità tra i nastri trasportatori dovranno essere provvisti di cuffie di protezione o, qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta, di dispositivi di nebulizzazione d'acqua.
- Per il carico e lo scarico dei materiali polverulenti dovranno essere installati, ove tecnicamente possibile, impianti di aspirazione e di abbattimento nei seguenti punti:
  - punti fissi, nei quali avviene il prelievo, il trasferimento, lo sgancio con benne, pale caricatrici, attrezzature di trasporto;
  - sbocchi di tubazione di caduta delle attrezzature di caricamento;

- attrezzature di ventilazione, operanti come parte integrante di impianti di scarico pneumatici o meccanici;
  - canali di scarico per veicoli su strada o rotaie;
  - convogliatori aspiranti.
- Qualora, nella movimentazione dei materiali polverulenti, non sia possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, si dovrà mantenere, in modo automatico, un'adeguata altezza di caduta e dovrà essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti; in alternativa dovranno essere previsti sistemi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta).
  - Qualora le fasi di scarico e carico avvengano all'aperto senza possibilità di convogliamento o abbattimento delle emissioni polverulente, il materiale dovrà presentare un grado di umidità tale da evitare fenomeni di diffusione di polveri, ovvero tali fasi dovranno essere presidiate da impianti di umidificazione attivi durante l'esecuzione delle stesse.
  - Le strade ed i piazzali dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse.

## **1.2. Stoccaggio di materiali polverulenti.**

- Lo stoccaggio dei materiali polverulenti dovrà avvenire secondo una delle seguenti modalità:
  - In silos, presidiati da un sistema di depolverazione a secco;
  - In cumuli dell'altezza massima di 6 mt dal piano campagna, mantenuti in condizioni di umidificazione costante, tramite sistemi di nebulizzazione o irrigazione automatici anche temporizzati;
  - Copertura di tutti i lati dei cumuli di materiali sfusi, o comunque mantenimento delle condizioni di umidità atte ad impedire la dispersione di polveri nell'atmosfera.

Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci.

Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà richiedere, qualora lo ritenga necessario, l'adozione di una o più misure scelte tra quelle sopra indicate o di soluzioni ritenute più adeguate al sito specifico.

## **2. Trattamento e produzione di materiali polverulenti**

- 2.1.** I macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprendenti, per esempio, la frantumazione, la cernita, la macinazione) di materiali polverulenti devono essere incapsulati.
- 2.2.** Qualora l'incapsulamento non possa assicurare il contenimento ermetico delle polveri, le emissioni, con particolare riferimento ai punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali polverulenti, dovranno essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento.
- 2.3.** In alternativa all'incapsulamento ed aspirazione potrà essere utilizzato, in tutti i casi in cui le caratteristiche del materiale trattato lo consentano, un sistema di nebulizzazione d'acqua; gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti d'introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali.

**3.** Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà comunque ritenere non sufficiente l'adozione di sistemi nebulizzazione ed umidificazione a presidio delle emissioni diffuse, e richiedere l'incapsulamento delle attività e l'impiego di sistemi di depolverazione a mezzo filtrante o ad umido.

**4.** L'impianto/sistema di abbattimento dovrà obbligatoriamente essere:

- 4.1. Installato autonomamente qualora non sia rispettato quanto previsto alla voce "Limiti" riportata nella tabella "Sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche";
- 4.2. Individuato nell'ambito della voce "Tipologia impianto di abbattimento" riportata nella tabella "Sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche";
- 4.3. Conforme alle caratteristiche indicate dalla DGR 30/05/2012, n. 3552 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

**Tabella schede impianti di abbattimento**

SCHEDA D.MF.01	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (filtro a tessuto)
SCHEDA D.MF.02	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (filtro a cartucce)
SCHEDA D.MM.01	DEPOLVERATORE A SECCO (Ciclone e multiciclone)
SCHEDA AU.SV.01	ABBATTITORE AD UMIDO (scrubber venturi o jet venturi)
SCHEDA AU.ST.02	ABBATTITORE AD UMIDO SCRUBBER A TORRE

## **2. COMUNICAZIONE DI MESSA IN ESERCIZIO**

Il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti deve darne comunicazione alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'ARPA della Lombardia Dipartimento di Lodi.

## **3. CRITERI DI MANUTENZIONE**

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite nella procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate.

L'impianto di frantumazione e relative parti (ivi compresi gli ugelli di nebulizzazione acqua) devono essere sottoposti a manutenzione almeno semestrale e comunque sempre dopo un lungo periodo di inattività.

Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un **registro** dotato di pagine inamovibili e con numerazione progressiva, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.